Si procederà con l'accertamento tecnico irripetibile per fare piena luce sulle cause del decesso

Paziente morì dopo un'artoprotesi, la parola al medico legale

TERNI

Verrà formalmente affidato questa mattina, in procura, l'incarico alla dottoressa Sara Gioia, il medico legale che dovrà eseguire l'autopsia sulla salma del 54enne di Ferentillo, deceduto nei giorni scorsi al Santa Maria di Terni in seguito ad un'emorragia.
L'uomo, con alle spalle un quadro clinico segnato da alcune difficoltà pregresse, era stato sottoposto ad un intervento di artoprotesi al femore. La modalità è quella dell'accertamento tecnico irripetibile, dopo che il gip ha respinto la richiesta di incidente probatorio avanzata dalla procura.
Sette gli indagati per omicidio colposo, tutti medici del nosocomio, per quello che può definirsi un atto dovuto in attesa di acquisire gli accertamenti medico legali che dovranno chiarire con precisione le cause del decesso. Fra i sette professionisti, difesi dagli avvocati Fabio Lancia, Massimo Proietti e Dino Parroni - di fiducia - e d'ufficio dall'avvocato Paolo Cerquetti, c'è chi ha incaricato a sua volta un perito di parte: si tratta dei medici legali Massimo Lancia e Luigi Carlini, indicati come consulenti tecnici.
I familiari del 54enne deceduto sono assistiti dall'avvocato Folco Trabalza, del foro di Terni.

Il primario Passalacqua: "Ci ha commosso, ma ora è salva". La piccina è stata dimessa

"Miracolo di Natale" al Santa Maria Salva bimba di 7 mesi sotto peso

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI - Lo hanno definito "il miracolo di Natale". E non può esserci davvero migliore definizione per quanto accaduto all'ospedale Santa Maria: una bimba è nata lo scorso agosto a un'età gestionale di appena 22 settimane e due giorni. La piccola pesava circa 498 grammi, peso poi calato in poco tempo fino a 270 grammi. La sua vita è stata appesa a un filo. Nei giorni scorsi è stata dimessa con un peso di 2.260 grammi, in buone condizioni. Un regalo di fine anno, il segno della vita che s'impone su tutto. Un destino tracciato anche e soprattutto grazie ai valenti medici del dipartimento Materno infantile del Santa Maria che festeggiano questo importante successo. Il caso della piccina, che oggi ha 4 mesi, è considerato dalla letteratura "di rara possibilità di sopravvivenza". Ora la piccola è tornata a casa, a Città di Castello, insieme ai genitori.
Una gran bella soddisfazione per tutti, una forte emozione per il direttore del dipartimento Materno infantile e della struttura di Ostetricia e Ginecologia, Giampaolo Passalacqua. "Quando i genitori sono venuti a salutarmi con la piccola in braccio mi sono commosso - dice. Per tutti noi è stata un'esperienza molto forte, siamo passati dall'apprensione iniziale fino all'immensa gioia di vederla salva". Ora è stata dimessa in buone condizioni generali e senza segni apparenti né complicanze. "Si alimenta bene al biberon e cresce regolarmente - aggiunge il dottor Passalacqua - verrà presa in carico dal servizio di follow-up neonatologico della struttura e seguita per la valutazione del suo sviluppo complessivo per un lungo periodo". "L'aumentata sopravvivenza per i neonati di peso ed età gestazionale più bassi - spiega Francesco Crescenzi, direttore della struttura di Pediatria Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale - è legata a molti fattori tra i quali il miglioramento delle cure e la disponibilità di nuove tecnologie". "Per la prima volta - dice il direttore generale del Santa Maria Maurizio Dal Maso - all'ospedale di Terni è stato possibile raggiungere un successo così importante, rarissimo nel mondo, che testimonia la grande crescita della qualità operativa dell'assistenza in terapia intensiva neonatale che ogni anno tratta circa 30 neonati di peso inferiore ai 1.500 grammi". Un caso molto raro al mondo, dunque. In Italia, secondo il rapporto del ministero della Salute, nel 2008 su un totale di 569.224 nati 41 avevano un'età gestazionale di 22 settimane e un peso inferiore 501 grammi, di questi una parte è deceduta in sala parto (circa 13) e una parte è deceduta nelle prime dodici ore di ricovero. Le percentuali di sopravvivenza nei nati a 23-24 settimane di età gestazionale invece oscillano tra l'8 e il 25%. In tema di nascite, un'altra buona notizia: all'ospedale di Terni si nasce di più. Nell'anno che sta finendo, infatti, sono nati 1.300 bebé contro i 1.100 del 2015.

Giampaolo Passalacqua e Francesco Crescenzi Direttori del Dipartimento materno infantile e della Terapia intensiva neonatale

L'incidente si è verificato in via del Rivo

Donna investita da un'auto mentre attraversa la strada

TERNI

Una 78enne di Terni, A.M. le sue iniziali, è finita in ospedale dopo essere stata investita da un'auto poco prima delle 13 di ieri in via del Rivo.
L'anziana era intenta ad attraversare la strada quando è stata colpita da una Citroen C3 condotta dal 56enne M.R., anche lui ternano. Sul posto si sono portati gli operatori del 118 che hanno prestato i primi soccorsi alla donna, che lamentava forte dolore ad una gamba, per poi condurla al Santa Maria.
Ad occuparsi dei rilievi e della gestione del traffico sono stati gli agenti della polizia municipale di Terni.
Sempre nella tarda mattinata di ieri due automezzi sono rimasti coinvolti in un tamponamento in viale dello Stadio che ha provocato - per fortuna - solo danni alle auto ed un lieve rallentamento al traffico.

La denuncia del consigliere Andrea Liberati (M5S)

"Ancora barelle in corsia E l'ospedale in 15 anni ha perso 170 posti letto"

TERNI

"Ancora barelle nelle corsie degli ospedali in Umbria e su Terni persi ben 170 posti letto in 15 anni. Sono necessarie nuove politiche programmatorie dalla Regione".
A sottolinearlo è il capogruppo in consiglio regionale del M5S, Andrea Liberati. Già qualche mese fa Liberati aveva fatto un'altra segnalazione. "Sono trascorsi alcuni mesi - denuncia - ma poco o nulla pare cambiato: siamo dinanzi a una condizione cronico-strutturale permanente, con numerose richieste di intervento (corredate anche da contributi video e fotografici) di tanti utenti che quotidianamente ricorrono alle degenze degli ospedali di Perugia e Terni, ma non di rado finiscono sul corridoio o in reparti impropri. Su Terni è poi noto come l'azienda ospedaliera abbia perso 170 posti letto negli ultimi 15 anni, da 700 a circa 530. Nell'ottobre scorso ricordammo come il polo di Terni presentasse un numero di posti letto inferiore sia alle necessità che ai parametri demografici-statistici, con ampie ricadute generali. Posteggiare i pazienti lungo i corridoi di degenza, o in reparti diversi rispetto a quello di assegnazione, è da anni la regola in questo ospedale e mina chiaramente le qualità assistenziale in termini di tempistiche, modalità, chiarezza comunicativa con pazienti e familiari. Al continuo ricorso di corsie trasformate in luoghi di degenza, bisogna aggiungere l'utilizzo in pianta stabile di posti soprannumerari nei singoli reparti, affollando stanze di degenza e medicherie, mentre altri spazi sono chiusi nei fine settimana e nelle festività". Aspre critiche alla Regione arrivano, sempre dal consigliere dei Cinque Stelle, anche per quanto riguarda gli investimenti fatti di decine e decine di milioni su un complesso non antisismico, quello di Terni, che avrebbe comunque strutturalmente raggiunto il suo termine di vita utile. Secondo Liberati, chi di competenza, poteva e doveva pensare a un nuovo polo ospedaliero-universitario integrato Terni-Narni.
"Il problema - conclude Liberati - dei 170 posti letto perduti in 15 anni nella sola Terni va oggi affrontato con forza e lucidità, in una visione d'insieme, guardando finalmente ai prossimi cinquanta anni, restituendo al nosocomio e all'utenza un accettabile livello di accoglienza e servizio. Quanto ancora si può contare su un personale medico, infermieristico e ausiliario che si fa in quattro per cercare di tamponare tante criticità?".

Ha perso la vita in un frontale sulla Terni-Rieti

La salma di Pier Nicola Gangemi a disposizione del magistrato

TERNI

E' ancora all'obitorio dell'ospedale reatino San Camillo de' Lellis la salma di Pier Nicola Gangemi, l'automobilista ternano di 52 anni che ha perso la vita martedì sera in un tragico frontale sulla superstrada Rieti-Terni.
Il corpo senza vita dell'uomo è tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria che dovrà decidere in merito all'autopsia prima di restituire la salma ai familiari per le esequie. Intanto le cause del terribile incidente, in cui è deceduto anche un sedicenne folignate, sono tuttora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Rieti.